

LE WEEK-END



un film di
Roger Michell

con
**Jim Broadbent, Lindsay Duncan, Jeff Goldblum, Olly
Alexander, Judith Davis**

Durata: 93 Min

Uscita: 05.06.2014

Materiale stampa
ep.frenetic.ch/fr/915

RELAZIONI STAMPA
Sarah Hubmann
Tel. +41 44 488 44 03
sarah.hubmann@frenetic.ch

DISTRIBUZIONE
FRENETIC FILMS
Bachstrasse 9 • 8038 Zürich
Tel. 044 488 44 00 • Fax 044 488 44 11
www.frenetic.ch

CAST ARTISTICO

Nick Burrows	JIM BROADBENT
Meg Burrows	LINDSAY DUNCAN
Morgan	JEFF GOLDBLUM
Michael	OLLY ALEXANDER
Eve	JUDITH DAVIS

CAST TECNICO

Regia	ROGER MICHELL
Sceneggiatura	HANIF KUREISHI
Prodotto da	KEVIN LOADER
Direttore della fotografia	NATHALIE DURAND
Scene	EMMANUELLE DUPLAY
Montaggio	KRISTINA HETHERINGTON
Musiche originali di	JEREMY SAMS
Costumi	NATALIE WARD
Acconciature & Make-Up	KAREN HARTLEY THOMAS

SINOSSI

Nick e Meg (Jim Broadbent e Lindsay Duncan) sono una coppia inglese di ultracinquantenni: lui professore universitario, lei insegnante di liceo.

Decidono di festeggiare il loro trentesimo anniversario di matrimonio tornando per un weekend a Parigi, dove avevano trascorso la loro luna di miele. L'incontro inaspettato con un vecchio amico, Morgan (Jeff Goldblum), riuscirà a far capire a Nick tutto quello a cui tiene davvero nella vita, e nel suo matrimonio con Meg.



LA PRODUZIONE

Le Week-end è il terzo film realizzato dal regista Roger Michell insieme allo sceneggiatore Hanif Kureishi, e l'idea per il progetto risale al periodo in cui lavoravano al film poi candidato agli Oscar nel 2006 *Venus*. *“Pensavamo che l'idea di una coppia a Parigi fosse divertente”* racconta Michell. *“Scoprire cosa accade ad una coppia quando i figli vanno via di casa”* è diventata l'idea centrale del film.

Partendo da questo spunto Michell e Kureishi hanno adottato quello che sembrava essere il metodo di ricerca migliore: visitare insieme Parigi come una vecchia coppia brontolona. *“Tutto quello che Jim e Lindsay fanno nel film, l'abbiamo fatto anche noi!”* dice scherzando Michell. Andando in giro per le strade della celebre città, i due hanno scoperto nuove meraviglie e sono tornati nei loro posti preferiti.

“Parigi è una città fatta anche per andare a piedi”, aggiunge il produttore e da tempo collaboratore di Mitchell, Kevin Loader. *“In un weekend puoi coprire un'area decisamente estesa”*, che è esattamente quello che hanno fatto i due.

Stabilito così il soggetto del film, Kureishi ha cominciato a scrivere. La coppia è diventata quella formata dai due personaggi di Nick e Meg Burrows, un professore universitario e un'insegnante di liceo che decidono di festeggiare il loro trentesimo anniversario di matrimonio tornando nel luogo dove avevano trascorso la loro luna di miele così tanto tempo prima. *“Non volevamo che fossero solo due persone che a Parigi passano il tempo a litigare”*, afferma Michell *“volevamo parlare delle alchimie del matrimonio”*. Durante lo sviluppo il film si è arricchito di riferimenti cinematografici e letterari, e racconta come una coppia che ha superato la mezza età si relazioni con la propria giovinezza.

“Per molti versi il film parla di persone che, dopo aver cresciuto i propri figli, si chiedono cosa fare della propria vita” dice il produttore Loader. *“Nick è in una situazione psicologica delicata mentre Meg comincia a chiedersi se si sente o meno realizzata”*, dando vita a quella tensione di fondo che attraversa molte scene chiave del weekend della coppia.

Con una buona prima stesura della sceneggiatura in mano, è stata la volta della ricerca degli attori giusti per interpretare i protagonisti del film. *“Abbiamo avuto fortuna nel riuscire a convincere Jim Broadbent a interpretare la parte”*, racconta Loader parlando del grande attore premio Oscar, apprezzato per la sua bravura e per la sua grande esperienza. E Michell spiega che la storia è piaciuta fin dall'inizio a Broadbent, che si è quindi subito unito al progetto: *“L'abbiamo spedita all'agente di Jim il venerdì e il lunedì Jim faceva già parte del cast”*.

Riguardo alla sua decisione immediata di far parte del film, Broadbent non ha nessuna esitazione nell'elogiare il materiale. *“E' stata una decisione molto facile da prendere. Come sempre dipende dalla*

sceneggiatura, e questa aveva qualcosa di completamente diverso dalle altre. Non è solo una sceneggiatura matura e raffinata su una coppia di mezza età, è anche molto sorprendente. La loro è una relazione molto complessa”.

Nel corso della storia vediamo Nick e Meg condividere momenti positivi e negativi; ridono insieme e litigano; si godono alcuni momenti insieme e riflettono su alcuni dei momenti più difficili del loro lungo matrimonio. *“E' impossibile non amare e odiare qualcuno allo stesso tempo, o nel giro di appena due minuti”*: questa è una delle verità alla base del rapporto raccontato nella storia secondo Mitchell, che riesce a dipingere una coppia *“la cui reciproca irritazione è alleggerita da momenti di profondo amore reciproco”*.

Come giusto complemento al grande talento di Broadbent è stata coinvolta Lindsay Duncan per il ruolo dell'irrequieta Meg. La Duncan, instancabile attrice di cinema, televisione e teatro, con una carriera trentennale alle spalle, non interpretava *“un ruolo da protagonista come questo da molto tempo”* ed è stata un'opportunità che ha colto con gioia. *“Un film che ruota esclusivamente su un rapporto così umano mi è sembrato molto affascinante”* dice la Duncan, felice di collaborare con Michell, Loader e, ovviamente, Broadbent, con il quale era apparsa sullo schermo per qualche tempo nei panni di Lord e Lady Longford nella celebre serie televisiva *“Longford”*. *“E' un progetto molto interessante perché la sceneggiatura non dice al pubblico cosa dovrebbe pensare. Roger è molto bravo nel lasciar venir fuori le cose da sole, e tu osservi quello che accade ai personaggi senza saltare a conclusioni”*. Loader aggiunge che, pur partendo da una sceneggiatura molto brillante, molto è poi dipeso dai dettagli aggiunti dalle performance dei due attori. *“Roger smussa e rende più umani alcuni degli elementi delle storie di Hanif. In qualunque cosa faccia, Roger cerca sempre di tirar fuori dai suoi attori calore, umanità e sincerità”*.

Così, dopo un intenso periodo di prove a Londra, c'è stata la partenza alla volta di Parigi per le riprese. Il primo giorno di riprese è stato una specie di sintesi di quello che poi sarebbe stato l'intero processo, con il cast e la troupe chiusi in un Eurostar per girare le scene iniziali della sceneggiatura, con molti dei componenti della troupe che si sono prestati anche come comparse. *“E' sempre stato immaginato come un film da realizzare in modo particolare, con una troupe ridotta, e girato in tempi brevi”* racconta Loader. *“Questo ovviamente richiedeva il coinvolgimento di attori felici di lavorare fianco a fianco come in una famiglia. Jim e Lindsay lo hanno fatto magnificamente”*.

“Stavamo sempre insieme e siamo sempre riusciti a portare a termine le giornate di lavorazione” dice sorridendo la Duncan a proposito dell'intimità della troupe e del modo di condurre le riprese. *“Adoro le città europee e noi eravamo lì tutti insieme... è stato facile tirar fuori quell'emozione che Roger voleva da noi”*.

A completare il puzzle mancava l'attore che avrebbe interpretato Morgan, un vecchio amico di Nick dell'epoca in cui studiavano a Cambridge, un americano che ha avuto un percorso di vita molto diverso da

quello di Nick, nonostante la condivisione giovanile di alcuni ideali accademici e filosofici. Scegliere un attore americano affascinante e disinvolto per il ruolo è stato abbastanza facile.

“Verso la fine del processo di scrittura, quella era diventata la voce di Jeff [Goldblum]” racconta Michell, che ha lavorato con la star nel 2010 per il film *Il buongiorno del mattino*. *“Jeff è un uomo interessante, e interessato a fare cose interessanti. Fortunatamente per noi ha accettato subito”*.

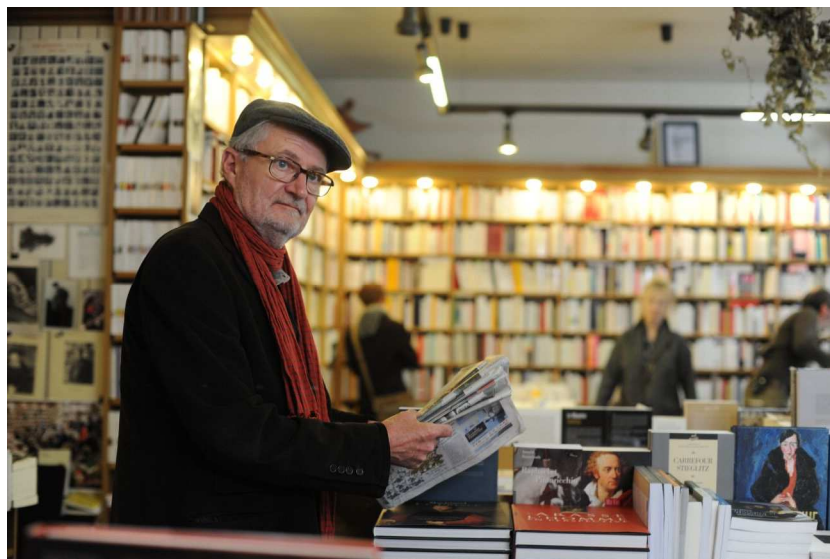
Goldblum riesce a rendere il suo personaggio ridicolo e allo stesso tempo incredibilmente consapevole, e la sua presunta rinascita con una nuova moglie francese Eve (Judith Davis) serve a Nick a capire tutto quello a cui tiene davvero nella vita e nel suo matrimonio con Meg. *“Parla delle relazioni che durano nel tempo e di come si riescano a superare le sfide poste dalla monotonia”* riflette Goldblum. *“Come si fa a dare nuovo slancio alle cose? Quando sei già arrivato ad un certo punto della vita, dove trovi ancora le energie per continuare ad impegnarti?”*

Gli attori inglesi sono rimasti affascinati dalla diversa ma vitale energia portata da Goldblum sul set. *“La presenza di Jeff alla fine delle riprese è stata come una boccata di aria fresca”* dice Broadbent. *“Ha un diverso dinamismo nell'affrontare il set”*, come appare evidente sullo schermo.

Nonostante forse fosse abituato ai più imponenti studios degli Stati Uniti, Goldblum non vede nelle restrizioni economiche che questo comporta alcun fattore limitante. *“Se lavori con Roger Michell, Jim Broadbent e Lindsay Duncan e su una sceneggiatura come questa, il risultato non può in alcun modo essere definito minore. E' fantastico!”*

“Spero che il film non venga considerato 'di nicchia'” risponde Loader se gli viene chiesto che tipo di pubblico pensa sia interessato alla relazione di una coppia un po' più avanti nell'età di quelle che siamo abituati a vedere di solito sullo schermo. *“C'è un nuovo pubblico che desidera vedere la propria vita riflessa nelle storie che raccontiamo, e questo è un film sulle relazioni durature che speriamo susciti un'ampia curiosità”*. L'approccio positivo dei filmmaker, e questo sforzo di trovare l'amore e l'umanità anche negli aspetti più ordinari di una relazione, lascia spazio a diverse interpretazioni, ma Goldblum ritiene che una massima molto famosa si adatti perfettamente a tutto quello che succede a Nick e Meg nel corso del loro weekend. *“L'amore trionfa sempre!”* esclama Goldblum. *“Il tema del film è proprio questo, no?”*

IL CAST



JIM BROADBENT – Nick Burrows

Jim Broadbent è un attore di cinema, televisione e teatro, vincitore di premi Oscar, BAFTA, Emmy e Golden Globe, noto al grande pubblico per i ruoli interpretati in film come *Iris- Un amore vero* (grazie al quale ha vinto un Oscar e un Golden Globe nel 2001 come miglior attore non protagonista); *Moulin Rouge!* (con il quale ha vinto il BAFTA nel 2001 come non protagonista) e la serie di film di *Harry Potter*, famosa in tutto il mondo. Più di recente ha ricevuto una candidatura ai BAFTA per la sua interpretazione al fianco di Meryl Streep in *The Iron Lady* (diretto da Phyllida Lloyd, 2011).

A partire dal suo debutto nel 1978, Broadbent è apparso in innumerevoli film di grande successo, stabilendo un rapporto di collaborazione duratura con il regista Mike Leigh (*Dolce è la vita*, *Topsy-Turvy- Sotto-sopra*, *Il segreto di Vera Drake* e *Another Year*) e dimostrando il suo talento come caratterista in film molto diversi tra loro, tra cui *La moglie del soldato* (di Neil Jordan, 1992), *Pallottole su Broadway* (di Woody Allen, 1994), *Little Voice- E' nata una stella* (di Mark Herman, 1998); *Il diario di Bridget Jones* (di Sharon Maguire, 2001); *Hot Fuzz* (di Edgar Wright, 2007); *Il maledetto United* (Tom Hooper, 2009) e *Cloud Atlas* (Tom Tykwer, Andy Wachowski, Lana Wachowski, 2012).

Premiato anche per i suoi lavori in televisione, Broadbent ha da poco ottenuto un Royal Television Award e una candidatura ai BAFTA per il suo ruolo da protagonista in "Any Human Heart" (tratto dall'omonimo romanzo di William Boyd), mentre in passato, per la sua performance in "Longford" di Tom Hooper, ha vinto un BAFTA e un Golden Globe, oltre ad aver ricevuto una candidatura agli Emmy. Ha vinto l'Emmy per "The Street" (2006), mentre per la sua interpretazione in "The Gathering Storm" (2002) aveva già ottenuto candidature ai Golden Globe e agli Emmy. Tra le altre interpretazioni di Broadbent per la televisione, anche

quelle in "Birth of a Nation – Tales out of School" (Mike Newell, 1983); "Blackadder" (John Lloyd, 1983); "Only Fools and Horses"; "Victoria Wood: As Seen on TV"; "The Young Visitors" (David Yates, 2003); "Einstein & Eddington" (Philip Martin, 2008); e, più di recente, "Exile" (John Alexander, 2011).

Dopo aver studiato alla London Academy of Music and Dramatic Art, Broadbent ha lavorato molto anche in teatro, in particolare al Royal National Theatre e con la Royal Shakespeare Company. Ha recitato in produzioni di grande successo che vanno da "Our Friends in the North" (diretto da John Caird al RSC Pit) e "A Place with Pigs" (diretto da Athol Fugard al National), fino a "Habeas Corpus" (diretto da Sam Mendes al Donmar) e "The Pillowman" (diretto da John Crowley, sempre al National).

LINDSAY DUNCAN – Meg Burrows



Candidata ai BAFTA, Lindsay Duncan ha una lunga carriera fatta di ruoli interpretati in teatro, al cinema e in televisione. Sul grande schermo è apparsa in *Loose Connections* (Richard Eyre, 1985), *Prick Up- L'importanza di essere Joe* (Stephen Frears, 1987), *Riflessi sulla pelle* (Philip Ridley, 1990), *City Hall* (Harold Becker, 1996), *Mansfield Park* (Patricia Rozema, 1999), *AfterLife* (Alison Peebles, 2003) con il quale Lindsay Duncan ha vinto il Bowmore Scottish Screen Award, *Starter for 10* (Tom Vaughan, 2006), e l'adattamento di Tim Burton di *Alice in Wonderland* (2010). Oltre che in *Le Week-end*, la Duncan di recente ha lavorato anche nelle produzioni di *Last Passenger* (Omid Nooshin, 2013) e *Questione di tempo* (Richard Curtis, 2013). Per le sue interpretazioni per la televisione è stata candidata ai BAFTA come miglior attrice in due occasioni: la prima per "G.B.H" di Alan Bleasdale; e la seconda per "Shooting the Past" di Stephen Poliakoff.

La Duncan ha al suo attivo ruoli in moltissime produzioni televisive, tra cui la miniserie premiata ai BAFTA "Traffik" (1989); la celebre "MI-5"; "Roma" della HBO; la serie di Tom Hooper premiata ai Golden Globe "Longford" (al fianco del co-protagonista di *Le Week-end* Jim Broadbent); "Doctor Who", "Merlin", "Absolutely Fabulous", "Wallander" e "Black Mirror: The National Anthem". Lindsay è stata anche Margaret Thatcher nel film per la TV di James Kent "Margaret".

Le sue molte interpretazioni sui palcoscenici teatrali comprendono quelle in: "John Gabriel Borkmann" all'Abbey Theatre e al BAM, con Alan Rickman e Fiona Shaw; "That Face" di Polly Stenham con Matt Smith, grazie alla quale ha ricevuto una candidatura all'Olivier Award; "Ashes to Ashes" al Royal Court & Gramercy Theatre, diretto prima da Harold Pinter e poi da Karel Reisz. La Duncan ha vinto numerosi premi sulle due sponde dell'Atlantico, compresi un Tony e un Olivier per "Private Lives", di nuovo al fianco di Alan Rickman.

Lindsay Duncan ha anche lavorato in diverse produzioni del National Theatre, comprese "La gatta sul tetto che scotta" (Evening Standard Award) e "The Homecoming", con la regia di Roger Michell. Per la Royal Shakespeare Company ha recitato nella celebre produzione di "Le relazioni pericolose", per la quale ha ricevuto un Olivier Award come migliore protagonista, oltre ad una candidatura ai Tony Awards.

JEFF GOLDBLUM - Morgan



Il candidato all'Oscar Jeff Goldblum è tra i più celebri e apprezzati attori della sua generazione, con una carriera fatta di esperienze in teatro, al cinema e in televisione.

Tra le sue interpretazioni più note quelle in: *Adam Resurrected* (di Paul Schrader), *Le avventure acquatiche di Steve Zissou* (di Wes Anderson), *Igby Goes Down* (di Burr Steers), *Nashville* (di Robert Altman), *Jurassic Park* e il suo sequel *Il mondo perduto* (entrambi diretti da Steven Spielberg), *Independence Day* (di Roland Emmerich), *Io e Annie* (di Woody Allen), *Il grande freddo* e *Silverado* (diretti da Lawrence Kasdan), *La mosca* (di David Cronenberg), *Uomini veri* (di Philip Kaufman), *Between the Lines* (di Joan Micklin Silver), *Terrore dallo spazio profondo* (di Philip Kaufman), *Tutto in una notte* (di John Landis), e *Due metri di allegria* (di Mel Smith). Recentemente ha anche lavorato nel nuovo film di Wes Anderson *The Grand Budapest Hotel*.

Jeff Goldblum è stato candidato all'Oscar per la regia del cortometraggio *Little Surprises*. Ha anche ottenuto una candidatura agli Emmy per la sua apparizione televisiva in "Will & Grace" (NBC) e ha fatto parte della giuria del Festival di Cannes nel 1999.

Con una straordinaria carriera teatrale alle spalle, Jeff Goldblum ha recitato, tra gli altri, in "Il prigioniero della seconda strada" di Neil Simon per un allestimento al West End di Londra, "Speed the Plow" di Mamet all'Old Vic, "The Pillowman" di Martin McDonagh (grazie al quale ha ottenuto un Outer Critics' Circle Award, un Drama Critics' Award e candidature per un Drama Desk e un Drama League Award) e "Seminar" a Broadway.

OLLY ALEXANDER – Michael

Olly Alexander ha iniziato la sua carriera lavorando con registi apprezzati come Gaspar Noé con il film *Enter the Void* (2009) e la regista premio Oscar Jane Campion con *Bright Star* (2009). Ha poi fatto parte del cast di *Tormented* (2009) con Alex Pettyfer, di *Dust* (2009) e de *I fantastici viaggi di Gulliver* (2010) con Jack Black. Più di recente Alexander ha lavorato in *God Help the Girl*, *Cheerful Weather for the Wedding* (con Elizabeth McGovern, Felicity Jones e Mackenzie Crook), *The Dish and the Spoon* (con Greta Gerwig), ed ha interpretato il ruolo di Herbert Pocket nell'adattamento di Mike Newell del classico di Dickens *Grandi speranze* (2012).

In televisione Olly ha lavorato in “Skins: Pure”, “Lewis: Allegory of Love” e nel film per la TV “Summerhill” (diretto da Jon East).

Olly Alexander ha fatto parte del National Youth Theatre recitando in “Identity 1000”, e ha fatto il suo debutto professionale sul palcoscenico al fianco di Mackenzie Crook nella produzione di Peter Gill di “The Aliens” al Bush Theatre. Ha poi interpretato il ruolo di Naz nella produzione della Greenhouse Theatre Company di “Mercury Fur”.

JUDITH DAVIS – Eve

Mentre studiava filosofia, prima di entrare all’Ecole de Théâtre Claude Mathieu, seguiva anche il lavoro di A. Gatti.

Sul grande schermo è apparsa in *Jacquou le croquant* di Laurent Boutonnat, *Je te mangerais* di Sophie Laloy, *Je ne suis pas mort* di Mehdi Benattia, *Le Week-end* di Roger Michell e *Viva la Libertà* di Roberto Andò.

In televisione ha lavorato con Schatzky, Heynemann e Mordillat, tra gli altri.

Nel 2005 ha recitato in “L'avantage du doute”, uno spettacolo allestito dalla celebre compagnia Tg STAN al Théâtre de la Bastille, prima di dar vita assieme ad altri quattro attori ad una compagnia che ha preso il nome proprio da quello spettacolo. La compagnia L'Avantage du Doute ha scritto e messo in scena due spettacoli: “Tout ce qui reste de la révolution, c’est Simon” nel 2009 e “La légende de Bornéo” nel 2012, entrambi con debutto al Théâtre de la Bastille e poi in tournée in tutta la Francia. Inoltre ha adattato “Nusch”, tratto da Paul Eluard, con Frank Verduyssen della Tg STAN e la coreografa Anne Teresa de Keersmaeker, prima di debuttare con “Les Dessous” al Ciné13.

Ha lavorato inoltre in diversi progetti della compagnia portoghese Mundo Perfeito, compresi “Yesterday’s Man” (T. Rodrigues, R. Mroueh) e “Long Distance Hotel”. Nell'autunno del 2011 ha curato un reading di “Je suis le chien pitié” (L. Gaudé/O. Kim/Malik Zidi) per il teatro Bateau Feu.

I FILMMAKER

ROGER MICHELL – Regia

Figlio di un diplomatico inglese, Roger Michell è nato in Sud Africa e ha trascorso la sua infanzia a Beirut, Damasco e Praga. Ha iniziato dirigendo spettacoli teatrali a scuola prima di entrare a Cambridge. Nel 1977 ha vinto il Royal Shakespeare Company Buzz Goodbody Award al National Student Drama Festival e il Fringe Award all'Edinburgh Fringe.

Ha quindi diretto spettacoli per il National Theatre, l'Old Vic, il Lyric Hammersmith, il Donmar Warehouse, l'Hampstead, il Royal Court, l'Almeida, nel West End e a Broadway. Per sei anni Michell è stato direttore artistico della Royal Shakespeare Company a Stratford e a Londra.

All'inizio degli anni '90 ha debuttato come regista cinematografico e televisivo. Tra i suoi lavori per la televisione ci sono la miniserie premiata "The Buddha of Suburbia", con Naveen Andrews, Brenda Blethyn e Rosen Seth, che ha segnato la prima delle sue numerose collaborazioni con lo scrittore e sceneggiatore Hanif Kureishi; alcuni documentari per la BBC; e numerosi spot pubblicitari.

Le sue regie per il grande schermo comprendono quelle per *Persuasione*, con Amanda Root e Ciaran Hinds, con il quale ha vinto un premio BAFTA; *My Night With Reg*, adattato per il grande schermo da Kevin Elyot a partire dal suo omonimo dramma teatrale; *Titanic Town*, con il quale Julie Walters ha ottenuto una candidatura agli IFTA; il film di grande successo *Notting Hill*, con Julia Roberts e Hugh Grant, con il quale Mitchell ha ottenuto un Peter Sellers Award agli Evening Standard British Film Awards e un Empire Award; *Ipotesi di reato*, con Ben Affleck e il candidato ad un Prism Award Samuel L. Jackson; *The Mother*, grazie al quale Anne Reid ha vinto un London Critics' Circle Film Award; *L'amore fatale*, con il quale Michell ha ottenuto candidature come miglior regista ai Directors Guild of Great Britain Awards, agli European Film Awards e ai British Independent Film Awards (BIFA); *Venus*, che ha fatto vincere a Leslie Phillips un BIFA come miglior attore non protagonista per la sua performance al fianco di Peter O'Toole; *Il buongiorno del mattino*, con Rachel McAdams, Harrison Ford e Diane Keaton; e *A Royal weekend*, con Bill Murray nei panni del presidente Roosevelt, ruolo che gli ha fatto ottenere una candidatura ai Golden Globe.

HANIF KUREISHI - Sceneggiatura

Le Week-end è la quarta collaborazione di Hanif Kureishi con Roger Michell.

Kureishi aveva adattato per lo schermo il suo romanzo "The Buddha of Suburbia" (1993) diretto da Michell per la BBC Television. Le sceneggiature originali di Kureishi per *The Mother* (2003) e *Venus* (2006) hanno rafforzato la loro partnership creativa: *The Mother*, interpretato da Daniel Craig e Anne Reid, ha vinto il Label Europa Cinémas al festival di Cannes del 2003, mentre *Venus* ha ottenuto candidature per il miglior attore agli Oscar, ai Golden Globe e ai BAFTA grazie all'interpretazione del suo protagonista, Peter O'Toole.

Tra i successi precedenti di Kureishi, *My Beautiful Laundrette* (1985), per il quale lo scrittore è stato candidato sia al BAFTA che all'Oscar e ha vinto il premio per la miglior sceneggiatura assegnato dal New York Critics. La partnership di Kureishi con Film4 è poi andata avanti; la sua sceneggiatura originale *Sammy e Rosie vanno a letto* (1987) è diventata un film per la regia di Stephen Frears, mentre lo stesso Kureishi ha diretto il suo *Londra mi fa morire* (1991). Più tardi invece ha adattato per il grande schermo il suo racconto *Mio figlio, il fanatico*, diretto da Udayan Prasad e proiettato nel 1998 ai festival di Edimburgo e Londra.

Oltre ad essere conosciuto per il suo lavoro nel cinema, Kureishi ha alle spalle una lunga carriera di successo come autore teatrale e di romanzi.

Con la sua prima opera scritta per il palcoscenico, "The Mother Country", ha vinto nel 1980 il Thames Television Playwright Award e subito dopo è stato nominato Writer-in Residence (autore stabile) del Royal Court. Nel 1981 la sua opera "Outskirts" ha vinto il George Devine Award.

Durante la sua permanenza al Royal Court, le opere realizzate sono state "Borderline" (che gli ha fatto vincere un Thames Television Bursary e un premio del Drama Magazine come miglior esordiente) e "Cinders". Oltre al lavoro per il Royal Court, Kureishi e il regista David Leveaux hanno tradotto e adattato nel 1982 una nuova versione di "Talenti e ammiratori" di Ostrovskij per il Riverside Studios, mentre il regista Howard Davies ha messo in scena due delle sue opere, "Birds of Passage", all'Hampstead Theatre nel 1983, e "Mother Courage" con Judi Dench in una straordinaria stagione di tutto esaurito al Barbican nel 1984.

Oltre che per il teatro, Kureishi è noto e amato anche per i suoi romanzi. Il suo romanzo di esordio, "Il Buddha delle periferie", pubblicato da Faber nel 1990 (e in Italia da Bompiani) ha vinto il Whitbread Award come miglior esordio letterario. Il suo secondo romanzo, "The Black Album" è uscito nel 1995, mentre una raccolta di racconti brevi "Love in a Blue Time" è del 1997. "Intimacy" è stato pubblicato nel 1998 (e adattato per il grande schermo da Patrice Chéreau nel 2001), mentre una seconda raccolta di racconti brevi, "Mezzanotte tutto il giorno", nel 2000. Hanno fatto seguito i romanzi "Il dono di Gabriel" (2001), "Il corpo" (2003) e "Ho qualcosa da dirti" (2008), che hanno confermato Kureishi come uno dei più importanti autori inglesi contemporanei. Il Times lo ha inserito nella sua lista dei '50 più importanti scrittori inglesi dal 1945 a oggi'. Nel 2013, edito da Bompiani, Kureishi ha pubblicato in Italia in anteprima mondiale il suo ultimo romanzo, "L'ultima parola".

NATHALIE DURAND - Direzione della fotografia

Dopo essersi diplomata all'Ecole Nationale Louis Lumière, Nathalie Durand ha iniziato a farsi strada lavorando come assistente operatore, in particolare per il celebre direttore della fotografia Patrick Blossier. Durand ha acquisito esperienze e competenze lavorando anche al fianco di registi del calibro di Costa Gavras, Agnès Varda e Claire Denis.

La sua carriera come direttore della fotografia è cominciata all'inizio degli anni 2000, e da allora la Durand ha realizzato oltre 25 film, tra cui *Tutta colpa di Fidel* (Julie Gavras, 2006), *Lily Sometimes* (Fabienne Berthaud, 2010) e *Late Bloomers* (Julie Gavras, 2011), e numerosi documentari, tra cui *Selves and Others: A Portrait of Edward Said* (2004), *Marilyn, dernières séances* (2008) e *Something About Georgia* (2009). *Le Week-end* è la prima collaborazione della Durand con il regista Roger Michell.

Nathalie Durand è membro dell'Associazione francese dei direttori della fotografia e insegna regolarmente all'Ecole Nationale Louis Lumière e alla FEMIS.

KRISTINA HETHERINGTON - Montaggio

La vincitrice del BAFTA Kristina Hetherington ha un'enorme esperienza come montatrice di documentari, di film per la televisione e per il grande schermo.

Le Week-end segna la prima collaborazione della Hetherington con Roger Michell, mentre ha lavorato in passato con Stephen Frears per *Liam*, film che ha ottenuto due premi al festival di Venezia del 2000; e due volte con Kenneth Glenaan, per *Yasmin* (2004, vincitore del premio del pubblico al Dinard British Film Festival) e *Summer* (2008, vincitore di due BAFTA e del premio Alice nella Città al Festival di Roma).

I lavori per la televisione della Hetherington sono numerosi e diversi tra loro e comprendono "Tipping the Velvet" (2002); "Wallander" (2008); "Mo" (2010, con il quale la Hetherington ha vinto un BAFTA); "Birdsong" (2012, candidatura della Hetherington ai BAFTA); e "Parade's End" (2012).

La Hetherington ha collaborato con la Scott Free Productions alla realizzazione del documentario *Japan in a Day* (2012).

JEREMY SAMS – Musica

Jeremy Sams è direttore teatrale, paroliere e traduttore di opere teatrali e libretti d'opera; ed è anche compositore, arrangiatore e direttore d'orchestra.

Le Week-end è il quinto film di Roger Michell per il quale compone la colonna sonora. Fa seguito a *Persuasione*, con il quale ha vinto un BAFTA; all'apprezzato *The Mother*; a *L'amore fatale*, per il quale Sams ha vinto l'Ivor Novello Award per la miglior colonna sonora di un cortometraggio; e a *The Royal Weekend* con Bill Murray.

Ha studiato musica, francese e tedesco al Magdalene College di Cambridge, e pianoforte alla Guildhall School of Music. Inizialmente ha lavorato come pianista e professore di pianoforte, dando concerti, facendo tournée e lavorando come répétiteur (dando lezioni di canto) nei teatri dell'opera di Bruxelles e di Ankara.

Tra le regie teatrali di Sams ci sono una rivisitazione della farsa di Michael Frayn "Rumori fuori scena", messa in scena nel West End e a Broadway, grazie alla quale Katie Finneran ha vinto un Tony Award; "Spend, Spend, Spend" al Piccadilly Theatre, per la quale Sams è stato candidato ad un Olivier Award; "Il Mago di Oz", attualmente in scena al London Palladium, che ha vinto il premio come Best Musical Revival ai What's on Stage Awards; "Rita, Rita, Rita" al Menier Chocolate Factory e al Trafalgar Studios; "Tutti insieme appassionatamente" al Princess of Wales Theatre di Toronto, vincitore del Dora Mavor Award come miglior produzione di un musical; "Donkey's Years", al Comedy Theatre e poi in tour in tutta la Gran Bretagna; e "Little Britain" per la tournée inglese, adattamento della celebre serie televisiva. Ha anche creato l'adattamento teatrale del famoso film "Chitty Chitty Bang Bang".

Tra i suoi adattamenti: "Le nozze di Figaro", "Il flauto magico", "La Bohème" e "L'anello del Nibelungo" per il Teatro dell'Opera di Londra; "La vedova allegra" al Covent Garden; "I parenti terribili", "L'avarò", "Maria Stuarda" per il Royal National Theatre; e, a Broadway, "Amour" di Michel Legrand. Per il suo lavoro di traduzione e composizione di quest'ultimo, diretto da James Lapine, Jeremy Sams ha ottenuto due candidature ai Tony Award e due ai Drama Desk Awards.

Oltre al suo lavoro nel cinema, Jeremy Sams ha composto musiche per programmi radiofonici e televisivi. Per la televisione, ad esempio, ha realizzato le musiche per un adattamento a cura di Gregory Mosher e David Mamet di "Zio Vanya", con David Warner, Ian Holm e Ian Bannen.